



**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**  
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

COD. ISTAT 41037

**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Numero 31 del 09-07-16**

**Oggetto: ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI SERRUNGARINA, MONTEMAGGIORE AL METAURO E SALTARA - APPROVAZIONE.**

L'anno duemilasedici il giorno nove del mese di luglio alle ore 11:32, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con appositi avvisi spediti nei modi e termini di legge in sessione Straordinaria ed in Prima convocazione.

Al momento della trattazione del presente punto risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

ALESI ALBERTO	P	GUIDI MATTEO	P
ORDONSELLI MARIO	P	MARINELLI MILENA	P
KHADEM HOSSEINI ALESSANDRA	P	RUGGERI FILIPPO	P
TRAMONTANA LUCA	P	FABIANI LUCA	P
LONDEI FILIPPO	P	PRIMAVERA EMANUELA	P
ANSELMI ANGELO	P		

assegnati n. 11

in carica n. 11

presenti n. 11

assenti n. 0

**Partecipa il Segretario Sig. SEVERINI ROBERTO**

Il Presidente **Sig. ALESI ALBERTO in qualità di SINDACO**, visto l'art. 50, 2<sup>a</sup> c., D.Lgs. 267/2000, dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta Pubblica sull'argomento in oggetto, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

**ORDONSELLI MARIO**  
**TRAMONTANA LUCA**  
**RUGGERI FILIPPO**

La presente proposta di deliberazione è illustrata dal Sindaco.

PREMESSO che le Amministrazioni comunali di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara, hanno dato avvio a livello politico ad un attivo dibattito, sull'opportunità di giungere alla costituzione di un Comune unico ed intendono iniziare il percorso per valutare insieme alla collettività ed agli Enti competenti la fusione dei tre Comuni;

CONSIDERATO che questo dibattito è arricchito anche da riflessioni di carattere storico e civile, comprovante i forti legami territoriali, sociali, economici e culturali delle comunità;

VALUTATO che la creazione di un unico centro di governo, in un territorio che proprio per ragioni storiche, sociali ed economiche ha già forti connotazioni di unitarietà, può consentire di avviare percorsi di virtuosità amministrativa e progetti sostenibili per lo sviluppo locale;

ATTESO che gli obiettivi che tale progetto di semplificazione istituzionale si propone, perseguono un miglioramento oltre alla riduzione della spesa pubblica, ragionevolmente prevedibile a seguito delle inevitabili economie di scala che una corretta gestione unitaria dei servizi determinerà;

RITENUTO inoltre che la fusione dei tre Comuni possa portare ad una valorizzazione politico-amministrativa ed economica di un territorio che considerato nel suo complesso accoglierà una comunità di circa 12.000 abitanti;

RILEVATO che l'omogeneità e l'integrazione dei territori interessati al progetto di fusione si è sviluppata e concretizzata in varie forme di collaborazione istituzionale, avendo le amministrazioni attivato una pluralità di servizi gestiti in comune;

DATO ATTO che tale collaborazione istituzionale e integrazione territoriale ha riguardato principalmente i servizi di Polizia Municipale, Tributi, Finanze, Demografici, Trasporti scolastici, Sociali, Pubblica illuminazione, Suap e Lavori pubblici, gestiti attraverso convenzioni ex art. 30 T.U.E.L o mediante il conferimento di funzioni all'Unione dei Comuni Valle del Metauro, della quale i tre Enti fanno parte;

DATO ATTO che i processi di fusione tra i Comuni sono incentivati maggiormente rispetto all'esercizio associato di funzioni che è divenuto obbligatorio per i comuni con meno di 5.000 abitanti ai sensi dell'art. 14, commi 28 e seguenti del decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 e succ. mod.;

DATO ATTO in particolare, che le fusioni fra comuni sono incentivate:

1. Dallo stato:

- ex art.20 del D.L n.95/2012 convertito nella L.135/2012 (così come modificato dall'art.1 comma 18 della L. n. 208 del 28.12.15, c. d. legge di stabilità del 2016) che prevede quanto segue:

«1-bis. A decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario a favore degli enti di cui al comma 1 e' commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono disciplinate le modalità di riparto del contributo, prevedendo che in caso di fabbisogno eccedente le disponibilità sia data priorità alle fusioni o incorporazioni aventi maggiori anzianità e che le eventuali disponibilità eccedenti rispetto al fabbisogno determinato ai sensi del primo periodo siano ripartite a favore dei medesimi enti in base alla popolazione e al numero dei comuni originari»;

- Ex decreto 26 aprile 2016 recante: "Modalità e termini per l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2016, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione";

2. dalla regione Marche mediante appositi fondi finalizzati ai processi di fusione tra i comuni;

PRESO ATTO:

- che il procedimento di fusione prevede anche un Referendum consultivo delle popolazioni interessate;

- che i tre Enti intendono proseguire nella ulteriore fase del processo partecipativo, tendente ad informare e coinvolgere in maniera attiva la popolazione delle tre comunità, le forze politiche locali, le organizzazioni sindacali, le associazioni e le attività economiche, riguardo ai contenuti del progetto sulla possibilità di una fusione fra i Comuni, tramite l'organizzazione di iniziative politiche, sociali e culturali in modo da fornire ai cittadini tutti gli elementi per una scelta condivisa e consapevole;

CONSIDERATO che lo svolgimento di tali iniziative, ha lo scopo di suscitare un crescente interesse della popolazione, verso il progetto di fusione dei Comuni di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro

e Saltara considerato che il percorso è proposto in termini aperti e va realizzato con la collaborazione di tutte le espressioni sociali dei territori;

CONSIDERATO che il progetto per il Comune Unico si pone nella prospettiva del miglioramento continuo dei servizi erogati e della promozione delle forme avanzate di collaborazione tra i territori;

PRESO ATTO che il progetto è in linea con i principi generali che ispirano la riforma del Sistema delle Autonomie e della semplificazione dei livelli istituzionali;

RITENUTO - sulla base del lavoro di ricerca elaborato dagli alunni dell'Istituto comprensivo G. Leopardi che propone come prima scelta per il nuovo ente il toponimo "Civitanova al Metauro" - di individuare, modificandola da "Civitanova" a "Cittanuova al Metauro" al fine di evitare confusione con l'omonimo comune marchigiano, la denominazione del nuovo ente con il seguente: "Cittanuova" al Metauro;

RAVVISTA peraltro l'opportunità di riservarsi una diversa denominazione del nuovo ente, da individuare -congiuntamente alle altre Amministrazioni interessate- all'atto dell'espressione del parere che il Consiglio Comunale deve rendere sullo schema di proposta di legge regionale ex art.9 c.1 della L.R. 16 gennaio 1995 n.10, previa eventuali iniziative di consultazione popolare;

RILEVATO, quindi, che i citati Comuni intendono approvare mediante il presente atto l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei medesimi;

VISTA la normativa regionale che delinea il seguente percorso per la fusione fra comuni:

1) Delibere dei Consigli comunali di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara di richiesta alla Giunta regionale di adottare una proposta di legge per la fusione fra i predetti Comuni e per la conseguente modifica delle circoscrizioni comunali ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. R. 10/95. In sede di proposta, i Comuni possono segnalare alla Regione la denominazione proposta per il nuovo Comune da istituire, a seguito della fusione;

2) La Giunta regionale adotta una proposta di legge entro 60 giorni (art. 8, comma 5, L.R. 10/95);

3) La Regione presenta la proposta di legge all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale e la trasmette entro 15 giorni dall'adozione, alla Provincia ed ai Consigli comunali interessati, per la formulazione di un parere di merito, entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta (art. 9, comma 1);

4) La proposta di legge è successivamente inviata, unitamente ai pareri degli enti locali, alla competente Commissione dell'Assemblea legislativa che la trasmette con propria relazione all'Assemblea stessa (art. 9 comma 2);

5) L'Assemblea legislativa, dopo che la Commissione consiliare si è espressa sulla proposta di legge, delibera sull'indizione del referendum consultivo sulla proposta di legge (art. 10, comma 1);

6) Il Presidente della Giunta regionale fissa con proprio decreto la data di effettuazione del referendum, in seguito alla trasmissione della deliberazione consiliare di cui al precedente punto (art. 10, comma 2);

7) Dopo l'esito favorevole del referendum, l'Assemblea legislativa approva la legge regionale;

8) Il comune approva lo statuto, i regolamenti, la dotazione organica, l'atto di ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi, il bilancio di previsione, le disposizioni per il decentramento dei servizi e per la partecipazione e prende contatti con le numerose Amministrazioni territoriali per comunicare le variazioni (Agenzia delle entrate, Agenzia del territorio, P.R.A., INPS, INAIL, Prefettura, Questura, Tribunale, ecc...). La Regione trasmette all'ISTAT la documentazione della variazione delle circoscrizioni comunali a seguito della fusione fra Comuni;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

VISTI:

- l'art. 133, c. 2 della Costituzione;
- la Legge numero 56/2014;
- la L.R. n. 10/1995;
- la L.R. n. 18/1980
- l'art. 15 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.P.R. n. 318/2000;
- lo Statuto comunale;

SI PROPONE

1\_DI RECEPIRE, quale parte integrante della presente proposta, la narrativa che precede;

2\_Di richiedere ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10, alla Giunta regionale di promuovere il procedimento per la presentazione di una proposta di legge per l'istituzione di un nuovo Comune a seguito della fusione dei Comuni Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara;

3\_Di dare atto che la denominazione del nuovo ente sarà la seguente: "Cittanuova" al Metauro;

4\_ Di riservarsi una diversa denominazione del nuovo ente, da individuare - congiuntamente alle altre Amministrazioni interessate - all'atto dell'espressione del parere che il Consiglio Comunale deve rendere sullo schema di proposta di legge regionale ex art.9 c.1 della L.R. 16 gennaio 1995 n.10, previa eventuali iniziative di consultazione popolare;

5\_Di approvare la relazione di fattibilità, per la costituzione del nuovo Comune come da allegato "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

6\_Di approvare la cartografia allegata "B" al presente atto, quale parte integrante, che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione;

7\_Di dare atto che la presente iniziativa è stata assunta alla luce delle risultanze positive di una prima serie di incontri politici promossi dalle Amministrazioni comunali;

8\_Di esprimere quindi l'indirizzo politico – amministrativo di rendere, attraverso il confronto soprattutto con i cittadini, con le forze politiche, con le associazioni, con le organizzazioni sindacali e le attività economiche, il più partecipato possibile il percorso decisionale finalizzato alla costituzione del nuovo Comune, all'adozione del nuovo Statuto comunale ed all'elaborazione del programma di iniziative per la crescita e per lo sviluppo economico e sociale della comunità locale.

9\_Di trasmettere il presente atto alla Regione Marche, alla Prefettura di Pesaro e Urbino ed alla Provincia di Pesaro e Urbino.

Si richiede di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs n. 267/2000, l'immediata eseguibilità stante l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento.

## IL CONSIGLIO

VISTA la proposta;

Si apre la discussione.

Il Sindaco dà lettura della proposta, già approvata dai Comuni di Serrungarina (all'unanimità) e Saltara (un astenuto).

Il Sindaco si augura la più ampia condivisione, anche perché successivamente i cittadini saranno chiamati ad esprimersi con il referendum. Il primo cittadino elenca gli aspetti positivi della fusione: risorse, specializzazione, più personale negli uffici strategici. Si dice consapevole che in una prima fase servirà del tempo per assestare i nuovi uffici e del fatto che la maggioranza rimette il mandato a metà periodo perché vede dei vantaggi per i cittadini.

Il Vicesindaco precisa che il nome è stato scelto nell'ambito di un concorso fatto dagli studenti. Il nome andava messo ma, aggiunge, ci sarà un passaggio con i cittadini per scegliere quello definitivo.

Il Sindaco elenca tutti i nomi proposti dagli alunni dell'Istituto Comprensivo.

Il consigliere Ruggeri parla di una delibera importante per decidere di avviare un percorso di scioglimento del Comune. Nell'ultimo Consiglio sono state elencate le perplessità sull'operato dell'Amministrazione in merito a questa decisione. Il consigliere annuncia la volontà di ripetere anche in tale seduta le varie criticità. Ruggeri si augura che in ogni caso venga rispettata la volontà dei cittadini e ribadisce che la minoranza si metterà a disposizione a prescindere dall'esito. La fusione può essere un'opportunità – precisa - ma fino ad ora questa opportunità non è stata spiegata ai cittadini. E' una fusione fondata non su dati oggettivi, ma che nasce dall'iniziativa di un gruppo di cittadini. Lamenta la mancanza dei dati sui bilanci e sui rendiconti dei Comuni. Dati che viceversa devono essere conosciuti. Quindi bisognerà lavorare, se si vuole approvare questa delibera, per mettere a disposizione i dati. Lamenta il mancato coinvolgimento del Comune di Cartoceto. Le problematiche con la fusione potrebbero essere importanti e potrebbero venire esasperate dal fatto che si parla di un ente di 12.000 abitanti. Il consigliere denuncia la contraddittorietà della maggioranza quando si

afferma che la fusione porterà ad un risparmio, ma allo stesso tempo si intende assumere. Ruggeri lamenta il fatto che ci sono molti punti interrogativi e questo potrebbe portare a perdere un'opportunità, proprio per la mancanza di informazioni date ai cittadini. Il consigliere lamenta la mancanza di un percorso condiviso. Il Consiglio Comunale ha affrontato il tema solo una settimana fa e solo perché lo ha chiesto la minoranza. E' un *modus operandi* – precisa - che caratterizza la maggioranza anche perché su questa decisione il Consiglio non potrà ritornare. Il referendum è consultivo e poi decide la Regione. Il consigliere lamenta la mancanza di condivisione dei servizi, la mancata apertura degli uffici comuni per abituare i cittadini. A parte l'ufficio tributi, secondo il consigliere, non si gestisce nulla insieme. Cita due delibere (convenzione per la gestione dell'ufficio tecnico e convenzione per la gestione dell'ufficio ragioneria) dove non tutti i tre Comuni sono stati coinvolti e poi cita i problemi con Serrungarina. Secondo Ruggeri andava fatto un percorso diverso, così si fa un salto nel buio ed i cittadini sono chiamati ad esprimersi senza avere le informazioni necessarie. Il compito della politica – precisa – è di mettere il cittadino nella condizione di decidere. Infine il consigliere lamenta la perdita della territorialità. Andava fatto un percorso diverso con delle operazioni concrete. Da ultimo Ruggeri cita la sua richiesta di inserire nella proposta di fusione "il quorum del 50% più 1" degli aventi diritto al voto e il principio che "l'esito positivo o negativo sia vincolante per la conseguente legge regionale di istituzione del nuovo comune".

Il consigliere Fabiani condivide le parole di Ruggeri. Dopo di che, andando a discutere di un tema che deve essere visto per le opportunità che può portare, inquadra l'argomento da un altro punto di vista. Fabiani cita l'episodio dell'articolo del Sindaco che anticipa la fusione prima di una vera condivisione con la minoranza. Ma ora questa cosa le vuole mettere da parte. Fusione sì, fusione no va superato, precisa Fabiani che dice di comprendere le difficoltà di amministrare in questo momento. Fabiani chiede se ci sono le condizioni per operare insieme; se, ad esempio, ci sia la possibilità di istituire una commissione comunale tecnica aperta all'esterno. Ciò anche al fine di superare le criticità che potrebbero emergere. Fabiani si rende conto di dire cose forti e non totalmente condivise dal suo gruppo, quindi dice di assumersi delle responsabilità per questa scelta. Ha paura che i cittadini non abbiano ancora capito, ma per il consigliere si tratta di un'opportunità. Ricorda che in tempi non sospetti vi erano forti dubbi sulla fusione da parte sua, ma ritiene di aver fatto un percorso. In ogni caso Fabiani ritiene opportuno che venga detto quali servizi saranno spostati a Serrungarina, quali a Calcinelli e quali rimarranno a Montemaggiore. Fabiani si dice convinto del fatto che degli errori sono stati fatti, ma annuncia il suo voto favorevole alla proposta.

Il sindaco precisa che le accuse sono più da campagna elettorale, anche perché le decisioni alla fine le prenderà qualcun altro. Per il Sindaco non ci sono problemi sulla istituzione di una commissione tecnica. Sul mancato coinvolgimento precisa che sono state fatte assemblee, che è stato fatto anche un Consiglio monotematico dell'Unione. A chi critica il Sindaco dice che, forse, si poteva essere più presenti. Lamenta in questo senso le numerose assenze non giustificate nel consiglio dell'Unione. Il Sindaco ribadisce che non si può insistere sulla questione degli uffici unici nell'ambito dell'Unione. Montemaggiore ha chiesto agli altri comuni un anno in più per approfondire le questioni legate alla fusione e la maggioranza è stata sempre disponibile a dialogare con tutti, ora le opportunità della fusione vanno colte.

Il Vicesindaco precisa che si tratta di un Consiglio diverso dagli altri. Questo non è il progetto Alesi, ma è trasversale e senza colori politici. Negli altri comuni, ricorda il Vice, maggioranza e minoranza hanno votato in maniera unanime. Il vice Sindaco precisa che maggioranza e minoranza possono avere idee diverse su tante cose (palestra, strade da asfaltare, ecc...), ma su questo tema si devono superare le divisioni politiche. Anche l'Unione Roveresca va a fusione. "Cosa fa Montemaggiore? Sta a guardare?", si chiede il consigliere. Errori sono stati fatti anche nella minoranza. Cita la mancata partecipazione dei consiglieri di Montemaggiore al Metauro al consiglio monotematico dell'Unione dei Comuni. Cita la mancata telefonata della minoranza sulla questione dello sdoppiamento della classe. Cita infine le difficoltà derivanti dall'obbligo delle gestioni associate, che potrebbe portare ad avere come ente capofila Fossombrone.

Il consigliere Marinelli precisa di essere consigliere dell'Unione da settembre dello scorso anno. Il consigliere precisa che in quel contesto si è parlato spesso di Unione, ma sottolinea l'assenza dei consiglieri di Montemaggiore al Metauro. Il consigliere stigmatizza il fatto che sia stata detta la parola cancellare, secondo il consigliere non si può cancellare la storia, anzi il consiglio con questa delibera scrive la storia dei tre Comuni. Infine il consigliere condivide il discorso di Fabiani, seppure ci saranno criticità e non sarà tutto rose e fiori da adesso si possono costruire le basi della fusione.

Il consigliere Londei si dice emozionato e si complimenta con tutte le minoranze, sottolineando che le cose dette sono tutte condivisibili e vanno rispettate. Annuncia il suo voto favorevole, ma non

nasconde le sue titubanze. Ma a questo punto, conclude, era opportuno prendere una decisione, non si poteva ripartire da zero con l'esperienza dell'Unione.

Il consigliere Ordonelli ribadisce che con questa delibera il consiglio fa la storia di un territorio. Ricorda come allo stato vi siano molte difficoltà legate alla mancanza di risorse ed al divieto di assumere. Secondo Ordonelli la fusione non è un salto nel buio. Errori sono stati fatti, ma bisogna avere coraggio. I cittadini, spiega, sono preparati e sanno cosa votare. Infine invita tutti a guardare i giovani e la Real Metauro dove oggi i ragazzini non sono di Montemaggiore o di Serrungarina, ma sono tutti della Real Metauro.

Il consigliere Primavera precisa che la minoranza da un anno a questa parte ha collaborato in ogni occasione dove si parlava di Unione in Consiglio. Secondo il consigliere non si tratta di una scelta politica, solo il progetto non piace alla minoranza.

Il consigliere Ruggeri precisa di non avere chiesto tempo, ma semplicemente che in questo anno non si è fatto nulla nella direzione della fusione e degli uffici unici. Inoltre sulla mancata partecipazione dei consiglieri alle riunioni dell'Unione ribadisce che si tratta di una decisione dei singoli consiglieri, legata a scelte personali. Ruggeri ribadisce di non essere contrario alla fusione, ma oggi con i dati a disposizione sente di essere contrario ad una fusione fatta così. Infine sulla commissione ritiene che si tratti di una cosa tardiva, occorre aspettare il voto dei cittadini per capire se potrà essere uno strumento utile.

Il consigliere Fabiani invita tutti i consiglieri ad essere presenti in quel tavolo e, rivolto a Filippo Ruggeri, precisa l'utilità del contributo del consigliere di minoranza. Ruggeri ribadisce che si tratta di una cosa tardiva, ma è ovvio che sarà presente se la maggioranza la riterrà una strada utile per la condivisione.

Si chiude la discussione.

CON la presenza di n° 11 Consiglieri e votanti;

CON voti contrari n° 2 (Ruggeri-Primavera);

CON voti favorevoli n° 9 (maggioranza + Fabiani) espressi per alzata di mano;

#### DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione di cui in premessa.

Ed inoltre stante l'urgenza;

CON la presenza di n° 11 Consiglieri e votanti;

CON voti contrari n° 2 (Ruggeri-Primavera);

CON voti favorevoli n° 9 (maggioranza + Fabiani) espressi per alzata di mano;

#### DELIBERA

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

"PARERI"

- art. 49 1<sup>^</sup> comma e art. 147 bis 1<sup>^</sup> comma del D.L.vo 267/2000-

-VISTO: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

M.Maggiore, li 4/7/2016

Il Responsabile del Settore Amm.vo  
TORELLI Angela

-VISTO: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

M.Maggiore, li 4/7/2016

Il Responsabile del Settore Finanziario  
BIONDI Giacomo

- ATTESTAZIONE: La presente delibera non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

M.Maggiore, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Settore Finanziario  
BIONDI Giacomo



Il presente verbale, salva la sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
F.to ALESI ALBERTO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to SEVERINI ROBERTO

---

**PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione, è stata pubblicata in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico in relazione al disposto dell'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Dalla Residenza comunale, li 18-07-16

**Il Segretario Comunale**  
F.to Dott. Severini Roberto

---

**E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo.**

**Dalla residenza Comunale, li 18-07-16**

**Il Segretario Comunale**  
Dott. Severini Roberto

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 18-07-16 al 02-08-16 ;

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 09-07-16

[S] è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dalla Residenza comunale, li 03-08-16

**Il Segretario Comunale**  
F.to Dott. Severini Roberto